Sabato 9 Gennaio 1904

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

# IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 8

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

## Caleidoscopio

**L'onomastico** — Domani 10 Gennaio S. Paolo — Lunedì 11 S. Iginio.

**Effemeride storica**

### L'ESECUZIONE DEL TRATTATO DI CAMPOFORMIDO

... se il trattato di Campoformio (scriveva trent'anni fa il senatore Prospero Antonini) tornò utile alla repubblica francese esso riuscì nel tempo stesso vantaggioso all'Austria, la quale da lungo tempo agognava l'acquisto degli Stati Veneti. Facile preda però dacchè, come scriveva il Botta (*Storia d'Italia* - libro X) e un governo nuovo distruggeva un governo antico ed un governo antico consentiva o si arricchiva delle spoglie di un governo antico od amico, disonoratosi l'uno per aver rapito, poco onoratosi l'altro per aver accettato la rapina».

Il Friuli veneto, per la malaugurata pace di Campoformido seguita il 17 ottobre 1797 tra la repubblica francese e l'Autria, passò sotto quest'ultima nel gennaio del 1798.

Da servaggio a servaggio, ma il contegno delle truppe francesi in sul finire del 1797 era stato tale da giustificare in talune parti del Friuli, e specialmente a Udine, la compiacenza provata alla notizia che i francesi se ne stavano per andare e gli austriaci erano già in viaggio per giungere. Il Degani giunge a scrivere che il loro dominio fu il saccheggio d'ogni virtù, d'ogni ricchezza, d'ogni istituzione, di ogni nostro tesoro, e durò dal 16 marzo 1797 al 10 gennaio successivo.

Noi ci limitiamo a fare delle effemeridi e vedremo successivamente i principali particolari su quanto si riferisce ai giorni 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 gennaio del 1798.

* *
*

*9 gennaio 1798* — Sua maestà l'imperatore d'Austria aveva incaricato dell'esecuzione del trattato di Campoformido il generale d'artiglieria Oliviero conte di Wallis, ciambellano della prefatta S. M. proprietario di un reggimento di fanteria, comandante generale dell'armata austriaca in Italia.

La mattina del 9 gennaio partì da Udine il generale Baraghé, colla sua divisione e (scrive Carlo Caimo nel suo *Diario*) i francesi lasciarono eterna memoria di sommi mali, rovina di paesi, distruttori di tutto avendo rovesciato tutto il mondo «che non più si conoscevano questi nostri villaggi ove accantonò la truppa nel vizio e nella insobbordinazione.....» e lo stesso più innanzi «...... in tale incontro del loro soggiorno in città, si avrà speso da 22 a 24 milioni di lire, cosa che fe' storditi tutti a sentirla».

Partito il generale Baraghé rimasero per qualche ora ancora 40 uomini delle guardie francesi che sul mezzogiorno lasciarono anch'essi la nostra città

In quella stessa mattina si recarono a Nogaredo, luogo di confine col paese austriaco, quattro del governo centrale, e precisamente il conte G.o. Batta Fulini di Precenicco, il conte Francesco di Brazzà, il nob. sig. Caratti ed il conte Alvise Ottelio. Essi si erano recati a complimentare il tenente maresciallo, generale conte di Wallis che li accolse con cortesia.

Alle ore 21 (secondo le ore di quel tempo) entrò a Udine la guardia austriaca — 60 uomini) — e tosto andò a montare la guardia sotto i volti di di S. Giovanni in piazza Contarena.

Il conte Wallis giunse in vettura fino in Baldasseria e quivi montò a cavallo con numeroso stato maggiore e con alla testa delle truppe giunse a porta Aquileia. Quivi venne incontrato dal conte Paolo Fistulario che assieme al conte Gregorio Bartolini, conte Filippo di Prampero, signor Francesco de Zorzi, col cancelliere nobile Ignazio Brunelleschi, porsero il saluto a nome della municipalità e sopra un vassoio d'argento presentarono al Wallis le chiavi della città. Il signor conte ringraziò ma sul momento non accettò le chiavi, il che però fece non appena giunto al suo alloggio, dai conti Mantica del Duomo.

Narrano le cronache che immenso popolo aveva incontrato il generale di Wallis, che le finestre erano fornite di bella tappezzeria e molta gente, che in giardino sfilarono le truppe, che l'arcivescovo con due del capitolo fece sollecitamente visita e che la famiglia Mantica offrì un lauto banchetto.

Sopraggiunta la notte la città fu illuminata, al teatro si recitò la commedia e vi fu una cantata in lode dell'augusto sovrano.

Il conte Wallis con lo stato maggiore, prima di recarsi al teatro, conversò con molte dame e cavalieri al nobile Casino.

Lo stesso giorno S. E. Pietro Antonio Zorzi arcivescovo di Udine, con una speciale pastorale, affissa dentro e fuori delle Chiese, si compiaceva che il popolo della diocesi di Udine veniva raccolto in seno «della piissima e potentissima casa d'Austria», sotto «gli auspici suoi e del suo paterno, tranquillo, felice dominio».

Di questa pastorale si può vederne copia in busta 332 (75 della collezione *Pirona*) presso la biblioteca comunale.

## Nell'estremo Oriente

### Il Giappone non istà colle mani alla cintola

Il *Morning Post* reca che a Chefu si dice che il Giappone abbia proclamato il protettorato sulla Corea.

Il *Daily Telegraph* ha da Washington che informazioni pervenute iersera al dipartimento della guerra confermano la voce che il Giappone sta per sbarcare 35,000 mila uomini di truppa in Corea. Si crede che questi movimenti comincieranno entro 24 ore, se non sono già cominciati.

Lo *Standard* ha da Tokio che ivi si sollecita il Governo affinchè insista per ottenere l'accettazione intiera ed immediata delle sue domande dichiarando che queste costituiscono il *minimum* di ciò che si può accettare.

La popolazione è stanca di indugi e vuole la guerra.

### La risposta russa non soddisfa

La Legazione del Giappone ha ricevuto da Tokio un dispaccio contenente il testo della risposta della Russia. La impressione prodotta da questa risposta non è ancora ben definita ma è chiaro che le proposte non sono considerate soddisfacenti dalla nazione giapponese, la quale è vivamente sovreccitata.

Credesi la guerra inevitabile.

## UDINE

*(Il telefono del Friuli porta il numero* **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

## MEMENTO

Ai nostri abbonati che ancora non hanno rinnovato l'abbonamento facciamo viva preghiera di mettersi in regola con l'Amministrazione, poichè

**col giorno 23 corr.**

si chiuderà l'elenco di quelli che avranno diritto a concorrere all'estrazione dei 5 grandi premi.

L'estrazione seguirà il giorno

**24 gennaio**

improrogabilmente.

## UN ALTRO PREMIO

Qualche abbonato ci ha espresso il desiderio di avere un Calendario da muro:

Abbiamo provveduto, e siamo in grado di offrire, agli abbonati che lo preferissero al portafoglio,

**un magnifico Calendario da muro**

**di grande formato**

tipo elegantissimo, signorile, uscito dal famoso Stabilimento delle Arti Grafiche di Bergamo.

N.B. — Come premio semi-gratuito qualunque abbonato può averlo a L. 1,50.

*L'Amministrazione.*

### Congregazione di Carità - Udine

Quest'anno la Congregazione, ad evitare osservazione e per non fare concorrenza all'Albero di Natale, al Pranzo puro di Natale e altri mezzi efficaci per sollecitare l'offerta dei benefattori, non ha posto in vendita i viglietti di dispensa visite. — Ma ha però fiducia che taluno dei soliti oblatori, non si dimenticherà, almeno in questo momento di freddo e di esausto bilancio, dei poveri tutti (e sono tanti!) che essa Congregazione più o meno bene tutela e rappresenta.

Pertanto annuncia che la egregia contessa Teresa della Torre ved. Felissent ha trasmesso lire 100, ordinaria oblazione che la nobil donna fa annualmente alla Congregazione nostra.

Si abbia ringraziamenti vivissimi.

Un altro, *incognito* modesto ma benefico, ha trasmesso lire una, e tutto torna sommamente gradito.

Pervennero poi lire una del signor Cozzi Luigi di Codroipo, e lire una del sig. Ronzoni Italico di Udine in morte del sig. Valentinuzzi Pietro, e lire una dall'avv. Feruglio per morte del sig. Valentino Toso.

# CONSIGLIO COMUNALE

## La soluzione del problema della luce

*(Sess. straordinaria — Seduta dell'8).*

La curiosità del pubblico che fece nelle due ultime sedute affollare l'aula è svanita. Alle 14, appena una dozzina sono i presenti, compresi i rappresentanti della stampa.

Giungono poi parecchi altri, ma svogliatamente, mancando l'ansia di conoscere la soluzione del problema, mancando l'attesa di incidenti o di nuove soluzioni.

Anche i consiglieri giungono con tutta calma; sì che la seduta non viene aperta che alle 14 40.

### I presenti

Presenziano i consiglieri: Bonini, Bosetti, Braidotti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Franceschinis, Gori, Gropplero, Madrassi, Montemerli, Minisini, d'Odorico, Pauluzza, Perissini, Pico, di Prampero, Renier, Rizzi, Salvadori e Sandri; in tutto 24

In seguito poi entrano Mattioni, Driussi e Bigotti.

A fungere da scrutatori sono chiamati Costantini, Salvadori e Montemerli.

Hanno giustificata l'assenza Magistris, Franz (che nella sua lettera raccomanda la luce anche per le frazioni) e Vittorello

*Sandri* comunica che Magistris è assente per impegni assunti, nella convinzione, che alle 8.30 avesse avuto luogo la seduta. E' spiacente che per una deferenza a Franceschinis e lui indisposti, si abbia anticipata l'ora, pur ringraziando la Giunta del cortese riguardo usato.

*Il Sindaco* si dice innocente; fu l'assessore Comelli a sollecitarlo dell'anticipazione d'ora.

### Il problema dell'illuminazione

**La discussione**

Il *Sindaco* rilegge l'ordine del giorno votato nella seduta passata, che spiega la presente convocazione del Consiglio.

Invita a entrare nella discussione di massima sulla municipalizzazione para e semplice.

*Renier* — Qui siamo chiamati per deliberare *sul modo* di risolvere il problema.

Si farà poi avanti la Giunta con un progetto in relazione alla forma di municipalizzazione che il Consiglio approva?

*Driussi* — C'è già in proposito l'allegato 9.

*Sandri* — Oltre il principio di massima, vorrebbe anche l'approvazione in prima lettura del progetto relativo, senza preoccupazione dell'art. 162 della Legge.

Nell'allegato 9 si trova quasi tutto; non c'è che da aggiungere che nell'eventuale deficienza dei salti di cui ora il Comune dispone, sarà provveduto o con l'usina del Gas o con un nuovo salto.

A questi dettagli del progetto si penserà poi.

*Cudugnello* — Qui non si tratta che di adibire il salto del Ledra alla pubblica illuminazione elettrica con impianto municipale.

Si può dunque benissimo procedere alla approvazione in prima lettura dell'allegato 9; per le eventuali nuove necessità si può pensar poi.

*Il Sindaco* legge una lunga dichiarazione illustrante le ragioni per le quali non può approvare la voluta municipalizzazione, pur serbando inalterato il suo culto al principio informatore della municipalizzazione dei pubblici servizi: con la municipalizzazione pura e semplice egli non vede sufficientemente tutelati gli interessi dei privati.

*(Del testo di questa interessante dichiarazione chiedemmo comunicazione, ma ci fu rifiutata).*

### Una proposta di Pico

*Pico.* — Ho domandato la parola per dichiarare che quantunque io sia più che mai convinto che il Comune non debba abbandonare all'industria privata la produzione della luce, tuttavia venendo ora proposta una municipalizzazione che viene detta *pura* e che io chiamerei *monca*, io darò a questa il mio voto favorevole, perchè sono sicuro che il Comune si troverà ben presto costretto ad estendere il servizio anche ai privati.

Secondo un preventivo l'Officina del gas potrebbe fornire per la pubblica illuminazione le lampade da 60 candele nominali (40 effettive in media) al prezzo annuo di lire 46 per lampada, per almeno 300 lampade, ciò che corrisponde a lire 13800 all'anno.

Ammesso pertanto che altre 300 lampade elettriche fornite dall'impianto del Ledra abbiano a costare altrettanto avremo una spesa complessiva di lire 27600 all'anno per un totale di 600 lampade.

E' da considerarsi poi che in questa cifra vi è un margine di utile diretto e che, *specialmente per quanto si riferisce al gas*, vi è l'utile indiretto nella diminuzione della percentuale per fughe e nell'aumento dei consumi, ciò che fa diminuire il costo del metro cubo di gas prodotto.

Per queste considerazioni mi permetto proporre al Consiglio il seguente ordine del giorno il quale tende in definitivo alla illuminazione mista a luce elettrica ed a gas, che sta nei voti di tanta parte della cittadinanza:

«Il Consiglio comunale richiamandosi al suo voto di massima del 6 corr., per la municipalizzazione del servizio di illuminazione pubblica

delibera

di provvedere direttamente alla illuminazione della città e degli stabilimenti municipali; e ciò valendosi dell'impianto autonomo sul canale del Ledra a Porta Poscolle e dell'officina del Gas

ed incarica

la Giunta municipale di allestire d'urgenza il progetto relativo, d'illuminazione della città a luce elettrica ed a gas».

*Comencini* accetta quest'ordine del giorno, ma desidera si accludano gli istituti di beneficenza, nella municipalizzazione pura e semplice.

*Driussi.* Non vorrebbe che si precludesse il domani; si comprendano tutte le possibilità; modificato in questo senso l'ordine del giorno Pico lo approva.

*Sandri.* E' del parere di Driussi: conviene avere un po' le mani libere.

### I "perchè" di Renier

*Renier.* Voterà anche questo ordine del giorno; dal momento che si presentano diversi progetti, con tanta disinvoltura, li approverà tutti.

Afferma di averli studiati tutti, ma deplora che la Giunta tanto abbia tardato a portare questo grosso problema innanzi al Consiglio.

Dai suoi studi egli si sentiva più specialmente portato all'appalto; votò prima il contratto di Gerenza, per stima nelle persone che dovevano darne l'esecuzione.

Fu detto che i voti devono essere coscienti; ciò non è sempre vero; ci vuole una doverosa deferenza a chi fece maggiori studi.

Caduta la Gerenza, votai l'appalto, quantunque qualcuno dicesse che non tutelava i privati: il còmpito nostro principale è quello di guardare al bilancio del Comune che, ridonda poi a a vantaggio di tutti.

Caduto l'appalto votò anche la municipalizzazione, perchè dovendo raggiungere un fine, necessita scegliere un mezzo, anche se questo può *non essere il mezzo* ideale.

Apprezza la Giunta che, di fronte a ciò che credeva il meglio pel Comune, seppe staccarsi dalla stessa sua maggioranza, ciò che le acquistò le sue simpatie.

Votando l'ordine del giorno proposto, confida che la soluzione che implica sia apportatrice di benefici pel Comune, e anche pei consumatori.

### Il parere di due ex assessori

*Driussi* — Rileva la preoccupazione di Renier nel giustificare i diversi suoi voti, e dice che sino ad un certo punto anche alcuni membri della Giunta, *essendo* caduta *la municipalizzazione* in grande, si vedono costretti, ed a posto, votando la municipalizzazione piccola.

Il concetto finanziario deve in parte sacrificarsi al concetto politico morale, specie quando questo è imposto dalla grande maggioranza.

Confida perciò nella cooperazione anche del Sindaco.

*Cudugnello* dichiara la ragione del suo voto in favore dell'ordine del giorno che solo resta di fronte all'appalto e con ciò spera di confortare il signor Sindaco a votare la municipalizzazione semplice.

Io credo — dice — che se vorremo tutelare i privati dovremo incamminarci allargando l'*industria verso quella* mèta che la Giunta credeva, col riscatto completo, di poter raggiungere subito per via più risoluta e più facile.

### I "ma" di Bonini

*Bonini* — Si associa alle *disperate* parole del Sindaco, circa la municipalizzazione; colla differenza che il Sindaco conclude per l'astensione ed egli per il *no.*

Non udì ancora una parola illustrante i benefici della municipalizzazione proposta.

Renier fa la propria autodifesa in senso autoapologetico; Driussi cerca la propria giustificazione in un principio morale; ma convien guardare *all'essenza* della soluzione proposta!

Esamina l'allegato 9, e trova che la sua applicazione non fa gli interessi della finanza comunale, e crea nel Malignani una maggiore potenza, abbandonando alla sua discrezione tutti gli utenti, mentre potevasi altrimenti avere il ribasso del 18 per cento. Il padrone ora è lui.

*Minisini* — No; i padroni siamo noi!

*Bonini* — Sicuro, *il padrone assoluto delle tariffe*, per quanto riguarda i privati, è lui, e soltanto lui.

Noi non potremo obbligarlo a nulla! non possiamo tutelare i privati; è libero lui di fare ciò che crede!

Insisto nel mio voto della seduta scorsa; prescindendo da ogni concetto politico.

### Le rosee previsioni di Sandri

*Sandri* non crede che con la municipalizzazione si spenda più che con l'appalto. Se mai, la differenza apparente, tutto computato, sarebbe di 4.000 lire, che tolta la quota d'ammortamento, scompariscono.

E ciò senza contare gli altri benefici, che, di sottomano, avrebbe con l'appalto il Malignani.

Circa l'abbandono del consumatore privato, osserva che, alla fine dei conti, in un modo o nell'altro, alle esigenze del bilancio è sempre il consumatore che deve pensare.

*Crede* poi che se i margini delle tariffe imposte dal Malignani fossero favolosi, sorgerebbero oggi i concorrenti.

Di più, l'Usina del gas, ribassando i prezzi, può servire di freno, di concorrente, se non di calmiere.

Non dà poi soverchia importanza alla promessa diminuzione del 18 per cento, perchè questa si riferisce ai prezzi attuali di piena tariffa, ed oggi non è una tariffa che vige, ma vi sono 50 tariffe.

Senti che è quasi assicurata l'entrata in città d'una nuova forza, che farà lo stesso Malignani, il quale piuttosto che lasciarne inerte una parte, troverà conveniente di far concorrenza al gas; e da ciò quindi una necessaria diminuzione delle tariffe.

Non voterà l'ordine del giorno proposto per seguire la corrente dell'opinione pubblica (contro la quale, solitario, mostrò altre volte di saper andare), ma nella convinzione che sia un buon affare pel Comune.

*Cudugnello* — Fu contrario all'appalto e fu quest'avversione di lui e di alcuni suoi colleghi di Giunta che concede, per ragioni d'aritmetica, l'odierna discussione.

Aggiunge nuove argomentazioni per dimostrare non esser vero che l'appalto sia per il bilancio preferibile alla municipalizzazione.

Confuta però alcune cifre ed affermazioni del Sandri, troppo più rosee di quelle raccolti negli Allegati e nella Relazione della Giunta.

Voterà la municipalizzazione pura e semplice nella speranza che, estendendosi, giungerà, oltrechè a beneficare il bilancio, a beneficare *anche i privati.*

### Driussi per il "coute", qui "coute"

*Driussi* — A quanto gli osservò Bonini risponde; di aver solo detto che anche se si trattasse di una lieve maggior spesa per la municipalizzazione, considererebbe doveroso sacrificarla ad una questione di principio e di ossequio al volere dei più.

### Perissini, Bonini e Bosetti si arrendono

*Perissini* — Dal momento che si include anche la tutela dei privati — dice — recedo dal mio proposito, ed accolgo il concretato ordine del giorno.

*Sandri* — Va bene l'accludere gli interessi dei privati, ma non collegando la questione con la illuminazione pubblica.

*Driussi* — Certo; qui è detto: «so del caso».

*Bonini.* Rileva che furono dai confutatori in parte travisati i suoi concetti.

Disse nella seduta scorsa che col suo voto non intendeva fare del *nichilismo*, oggi si parla *anche di privati*, quantunque alla sua obbiezione — che questi sieno lasciati in balìa del Malignani — non si abbia trovato da smentirlo. Però il dovere di pensare anche ad essi è accolto ed incluso.

Perciò, pur rimanendo nel suo pensiero che l'idea prima della Giunta —

quella dell'appalto — fosse la preferibile, sente di non venir meno alla propria coscienza, associandosi, anche a nome del collega Bosetti, all'ordine del giorno che ora si presenta.

*Sandri* dichiara che, se travisò il pensiero del Bonini, lo fece senza volerlo.

## All'unanimità!

E' posto ai voti l'ordine del giorno Pico, con le aggiunte proposte, che suona così:

« *Il Consiglio Comunale*

richiamandosi al suo voto di massima del 6 corrente, per la municipalizzazione del servizio di illuminazione pubblica,

*delibera*

di provvedere direttamente alla illuminazione della Città e degli stabilimenti ed istituti municipali, o comunque dipendenti dal Comune, e di quelli di beneficenza, nonchè, al caso, dei locali privati,

e ciò valendosi dell'impianto autonomo sul canale del Ledra a Porta Poscolle, e ricorrendo, ove occorra, anche a nuovi impianti, ed all'Officina del Gas,

ed incarica la Giunta Municipale di allestire d'urgenza il progetto relativo, in base al preventivo di cui l'allegato 9 ».

E' approvato da tutti i 27 presenti.

La seduta è tolta alle 16.10.

## Il Consiglio sarà convocato

per lunedì 11 corrente, per l'approvazione dell'Allegato 9 (impianto elettrico municipale) in seconda lettura.

## Niente dimissioni

Si è parlato delle dimissioni, o meglio della non riaccettazione della nomina, da parte del Sindaco Perissini e dell'assessore Pico.

Quelle voci, a quanto ci risulta, non hanno fondamento.

## L'Allegato num. 9

### Progetto d'impianto elettrico autonomo sul Ledra per l'illuminazione pubblica.

Ecco qui testualmente l'Allegato 9, ossia il progetto votato ieri e che il Consiglio sarà chiamato ad approvare definitivamente in seconda lettura lunedì:

*A)* **Spesa per il riscatto e per l'incremento dell'officina.**

Il preventivo che si espone, presuppone la sufficienza della forza idraulica fornita dal salto del Ledra, mentre giova premettere che l'acqua del canale è spesso deficente e subisce inoltre molte oscillazioni di portata dipendenti dalle irregolari manovre delle paratoie negli opifici a monte.

E' ad ogni modo da ricordare che per alimentare le 550 lampade da 16 candele medie previste dal nuovo contratto, nelle condizioni odierne del servizio, occorrerebbero alla partenza dall'officina 34 Chilowatt circa.

*a)* Il salto del Ledra, per il contratto d'enfiteusi tra la Ditta Volpe Malignani ed il Comune, può essere riscattato da quest'ultimo, pagando tutte le spese fatte, a prezzo di stima. Tale prezzo, come è indicato anche nell'Allegato 6, si ritiene, in base ai conti istituiti, di **lire 45,000.**

*b)* E' tuttavia necessario di provvedere, a sussidio dell'impianto idraulico, un impianto completo di riserva a vapore, sia per assicurare la continuità del servizio durante le asciutte del Ledra, sia per evitare ogni inconveniente derivante da guasti nel macchinario.

Tale impianto si preventiva dalla potenza di 60 a 70 cavalli effettivi. Esso consiste dei seguenti elementi:

una caldaia Cornovaglia di 40 mq a 10 e mezza atmosfere;

una motrice a vapore Tosi DW, compound, a condenzione, della forza suddetta, a 150 giri:

tubazioni di vapore, d'acqua, pompa, accessori tutti;

fondazioni e murature della caldaia, e della motrice;

costruzione del camino;

dinamo Brown Boveri di 45 KW., a 600 giri, con tenditore, reostato, strumenti e accessori;

quadro, collegamenti elettrici e opere diverse;

riduzione e adattamento del fabbricato attuale.

Alle spese d'acquisto e di costruzione di quanto sopra, si aggiungono *le spese di trasporto, montaggio,* aiuto al montaggio e le impreviste.

L'impianto di riserva costa complessivamente lire **40 000**

Un impianto a gas povero di pari capacità avrebbe approssimativamente lo stesso valore, come macchinario: solo si risparmierebbe la spesa per il camino e poche altre. La maggior economia nel consumo non compenserebbe le difficoltà che con tale genere d'impianto si presenterebbero nei riguardi del buon andamento del servizio, specialmente col comando diretto della dinamo: sarebbe quindi necessario di ricorrere ad accumulatori.

*c)* Il costo di una rete speciale per l'illuminazione pubblica, data la grande estensione dell'area da abbracciare per tutte le lampade attuali, si deve ritenere non minore di **lire 35.000**

Complessivamente dunque il capitale occorrente per l'impianto necessario al servizio dell'illuminazione pubblica, come è attualmente, valendosi del salto del Ledra a porta Venezia e di un impianto sussidiario a vapore, sarebbe di lire 120 000, a cui aggiungendo 5000 lire per impreviste, si giunge alla somma di **lire 125000**

*B)* **Spesa d'esercizio dell'officina nelle condizioni sopra dette**

La spesa annua d'esercizio si può riassumere nei seguenti dati:

La spesa annua d'esercizio si può riassumere nei seguenti dati:

| | | |
|---|---|---|
| Personale d'officina (un capo un aiuto, due operai) | L. | 4,800 |
| Personale pel servizio esterno (quattro operai) | » | 3,300 |
| Materiali per l'esercizio e per la manutenzione dell'impianto interno *ed esterno* | » | 2,000 |
| Ricambio lampade, nelle condizioni attuali | » | 4,500 |
| Combustibile per dieci giorni d'asciutta e per altri casi | » | 1,250 |
| Amministrazione (valendosi anche del Direttore del gas) contabile, magazziniere, ec. | » | 1,800 |
| Canone d'affitto del salto, che altrimenti si percepirebbe | » | 1,900 |
| Tasse fabbricati, licenza, esercizio, assicurazioni, luce ecc. | » | 1,500 |
| Impreviste | » | 1,150 |
| Totale | L. | 22,200 |
| Supponendo di poter vendere un po' di forza motrice, con orario però molto limitato, specialmente nell'inverno e tenendo d'altra parte conto delle maggiori spese relative, non si può far assegnamento su un introito netto superiore a | » | 2,600 |
| Resta quindi una spesa d'esercizio di | L. | 19,600 |
| Aggiungasi a questa somma la quota *corrispondente* all'interesse ed ammortamento del capitale d'impianto al 4.50 per cento in 20 anni, considerato questo come un termine medio Sono circa | » | 9,600 |
| Pertanto il costo complessivo dell'illuminazione pubblica con l'impianto autonomo del Ledra, *supposto questo di potenzialità corrispondente a tale scopo*, è di | L. | 29,200 |

## Ciò che se ne diceva

### nella Relazione della Giunta

Non a *titolo di obbiezione o di recriminazione* — perfettamente inutili in sè, come lontane dall'animo nostro — ma unicamente perchè *risulti* ancora una volta come fondata sia stata la nostra franca e tenace opposizione, riportiamo qui integralmente anche il brano della Relazione della Giunta (*Verba volant, scripta manent*, egregi amici! e *meminisse juvabit!*) che si riferiva a questo progetto, oggi vittorioso nei voti:

« Altra soluzione che si presenta più accettabile della precedente (quella dell'illuminazione a gas) è quella di valersi del salto d'acqua del Ledra, situato a porta Poscolle, *riscattandolo* come diritto dalla Società Volpe Malignani. E l'all. 9 espone appunto il preventivo d'impianto e d'esercizio per *l'illuminazione elettrica comunale.*

« Ma è sufficiente la forza motrice di quel salto per dare la luce alle vie della città, sia nella *misura attuale*, come in vista dei futuri aumenti? ed è inoltre sufficiente per illuminare anche gli stabili comunali e possibilmente *l'Ospitale Civile, il cui bilancio* ha così diretto riflesso sul bilancio del Comune? Ecco quanto, — a prescindere dal caso di raddoppiare l'impianto *aggiungendo* una seconda officina idroelettrica in altra località (cosa a priori da respingersi perchè più dispendiosa), — esamina l'allegato 10, il quale *espone* pure un confronto fra il costo dell'illuminazione coll'impianto autonomo del Ledra e col nuovo contratto d'appalto della luce.

« Questo confronto, esaminato in ciascuna sua parte e sotto ogni aspetto, riesce sfavorevole alla *municipalizzazione* diretta della pubblica luce e dimostra troppo chiaramente, perchè noi ci soffermiamo a discuterlo, come le condizioni *offerte* dall'appalto *siano* preferibili a quelle relative alla suddetta soluzione. Nella ipotesi che il Ledra sia realmente, come ora non è, dotato della competenza d'acqua che gli spetta e che il salto possa essere aumentato, la cifra della spesa — quando però si giunga al *massimo* degli aumenti di luce previsti e si sovvengano gli stabili comunali e l'Ospitale — si avvicina più che negli altri casi a quella data dall'appalto.

« Ma l'ipotesi fatta riguardo alle condizioni del canale, è ben lungi ancora dall'avere una conferma nella realtà e perciò torna inutile l'accarezzare questa soluzione. Che se anche la forza motrice *non* mancasse e si potesse ridurre ancora di qualche poco la spesa d'esercizio, pure non sarebbe da consigliarsi un impianto così ristretto, nel quale ogni piccolo inconveniente o guasto nel macchinario porterebbe a sospensioni della luce o ad *oscillazioni o ad altre conseguenze* incompatibili con le esigenze di un pubblico servizio. Ricordarsi anche, benchè l'allegato 10 ne abbia *tenuto* conto, che l'esercizio autonomo limitato ci priva di partecipare alla donazione Volpe.

« Per le ragioni economiche e pratiche testè accennate, la Giunta ha dovuto respingere la soluzione della municipalizzazione semplice, come quella che, pur rispondendo al vero e moderno concetto della funzione comunale, non presenta nè al Comune nè ai consumatori privati alcun vantaggio economico, nè offre a questi ultimi alcuna maggior garanzia contro la speculazione industriale ».

E con questo — respiri, giustamente, il paziente lettore! — abbiamo finito.

## SCIOCCHEZZUOLE

La *Patria* scrive:

— Perchè non accetterebbe, il Sindaco? — domandammo.

— Perchè egli aspira a diventar deputato di Udine... — fu la risposta dataci con una cert'aria di mistero.

L'abbiamo udita anche noi; ma detta con una cert'aria.... di storiella allegra.

## LE CIFRE

Un amico ci scrive:

« Mi pare che il conto oggi pubblicato sul *Friuli*, in base alle *cifre* raccolte dall'on. Caratti ed esposte in Consiglio, si possa semplificare, e rettificare in parte, così:

Supposto che con l'appalto si fossero spese 15 mila lire annue, come dal Contratto, e tenuto conto che l'illuminazione pubblica con proprio *impianto* costerà al Comune circa 30 mila lire annue *(29.000, secondo i calcoli della Giunta* — N. d. R.) sono 15 mila annue in più.

In quindici anni sono lire 225 mila.

Più le 60 mila, perdute, della donazione Volpe.

E così sono lire 285 mila.

Da calcolarsi poi le altre perdite per gli interessi e per l'Usina del Gas.

So non si andrà, in 15 anni, alle 300 mila lire di perdita, poco ci mancherà ».

Ieri, però, in Consiglio fu detto dal cons. Sandri, che la perdita annua, in confronto all'appalto, sarà, pel Comune, di circa 4 mila lire annue *soltanto*.

La perdita sarebbe dunque ridotta, con le 60 mila della donazione, a lire 120 mila.

Aspetteremo le dimostrazioni; notando intanto che contro le rose di Piero Sandri stanno le spine del preventivo dell'Allegato 9, e le leali e prudenti riserve fatte ieri in Consiglio dal cons. Cudugnello, fino a ieri assessore e avente le mani in pasta.

*Ma* anche 120 mila lire *non* sarebbero mica una bagatella, pei contribuenti!

## Sincere affermazioni

Il *Friuli* di ieri accenna ad amici delle idee del *Giornale di Udine*, che assieme al Bosetti lavorano, quali possono attestare sul reciproco rispetto e sull'indipendenza del pensiero politico.

Tratti quindi a dare tali *spiegazioni* doverose, vogliamo essere chiari e non spinti da alcun servilismo.

Credo che sia errato il supporre che il voto dato dal cons. Bosetti in Consiglio comunale contro la municipalizzazione pura e semplice dell'illuminazione elettrica avesse la caratteristica d'imposizione, per il fatto d'essere amministratore del *Friuli*.

Chi così parla, non può conoscere il Bosetti; lui, di carattere franco, che sa fare prezioso tesoro dell'indipendenza non solo per conto proprio, ma la vuole anche per quelli che dissentono dal suo pensiero politico, non può certamente essere tacciato di aver votato contro la propria coscienza.

Le sue ottime qualità di mente e di cuore lo rendono innegabilmente nella sicura posizione di saper valutare le cose senza bisogno nè di *soffietti*, nè di pressioni.

Basteranno, lo spero, queste franche dichiarazioni che sortono dalla mente di un operaio che per bene conosce il Bosetti, e molto ne tiene della sua stima ed amicizia.

Udine, 8 gennaio 1904.

*A. Cremese.*

Queste dichiarazioni, venute da simpatico moto di un'onesta anima d'operaio, e che la onorano, saranno anch'esse fatte segno alle ciniche ironie della perfida insinuazione?

## TANTO PER FINIRLA

*Pare* che « gli amanti *del quieto vivere* » non si limitino più a stare alla larga; ma che, preoccupati del disonore che si riflette *sul loro partito*, e *indirettamente* anche un poco sulle persone più autorevoli che ne fanno parte, parecchi abbiano fatto capire al libellista, per mezzo della Ditta, che è ora di smetterla, e di mutar registro.

Infatti ieri — con un certo fare da Tartufo, ma non importa — ha ringoiato « l'immondo sospetto ».

Ma, tanto per ripicco o per darsi un certo contegno di spavalderia, séguita a domandarmi: — « *Professore di che?* »

Ecco, io non credo proprio che ciò importi od interessi nè molto nè poco al pubblico e all'inclita; molto più che non consta che il sottoscritto concorra ad una cattedra per titoli o per esame.

Ma, poichè in fine l'interpellanza c'è, eccomi qua a rispondere:

1.o che nessuno, veramente, a Udine o altrove, può dire che il sottoscritto ci tenga molto a rinforzare la sua modesta firma di giornalista col titolo di « professore »;

2.o che tuttavia alla regia Accademia Scientifico-Letteraria di Milano, e per essa a quell'indimenticabile maestro che è il prof. Inama, Preside, si può domandare com'è fatto il modesto diploma, in data del 1888, in virtù del quale il sottoscritto si è *guadagnato* per parecchi anni *il* pane quotidiano, insegnando in pubbliche scuole secondarie — non del tutto senza qualche lode, dicono i documenti — fino al giorno che gli piacque uscire dal sereno porto della scuola, per avventurarsi nelle tempestose acque del giornalismo.

Ed ora, se crede — poichè ieri se n'è dimenticato — risponda mo', a sua volta, il libellista: — « Dottore » in che cosa? da quando e da quale Università diplomato? »

*Il povero diavolo.*

### Per il genetliaco della Regina

Ecco il telegramma spedito ieri dal Sindaco alla Regina, in occasione del suo compleanno:

*A Sua Maestà Elena di Savoia*
*Regina d'Italia*

Il fausto genetliaco di Vostra Augusta Maestà ridesta nel cuore di Udine *dolci*, truci ed indelebili memorie, di esultanza e di dolore.

*Nel culto sacro di* quelle la Città *reverente* rinnova a Voi gentile Sovrana, omaggi, affetti ed auguri.

*M. Perissini*
Sindaco.

Udine 8 gennaio 1904.

### Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II

Oggi, ricorrendo il 26° anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, agli edifici pubblici e ad alcune case private è esposta la bandiera abbrunata.

### Camera del Lavoro di Udine e Provincia

#### Federazione lavoratori del libro

Domani mattina alle 10 e mezza sono convocati i soci in assemblea per discutere e deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Comunicazioni della Commissione.
2. Votazione delle cariche sociali.

**Macello Comunale** — Durante l'anno 1903, furono introdotti nel Pubblico Macello di Udine, i seguenti animali: 1196 buoi, 8 *tori*, 1414 vacche, 44 civetti, 9563 vitelli, 185 castrati, 434 pecore e 1728 suini, in totale **14 578** capi di bestiame.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di Quintali 13.752.

Gli animali *morti* da malattie comuni ed interrati nel campo Comunale, furono 187, e cioè: 37 cavalli, 4 buoi, 19 vacche, 66 vitelli, 53 suini, 5 pecore e 3 asini.

Il signor Ispettore Veterinario sequestrò *inoltre* Kg. 757, tra *fegati* e polmoni riscontrati ammalati fra i diversi animali macellati, ed ordinò il seppellimento di N. 148 feti rinvenuti in altrettante vacche pregne.

**Programma musicale** che la Banda del 79° Fanteria eseguirà domani 10 gennaio dalle ore 15 alle 16 30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Saluto artistico », Scorrano — 2. Inno dell'Incoronazione « Il Profeta », Meyerbeer — 3. Valtzer « La Sérénade Espagnole », Metra — 4. Pot Pourri « Carmen », Bizet — 5. Fantasia « Pietro Micca », Chiti — 6. Mazurka « Nodo d'amore », Toma.

**Avanti del canto corale fatevi avanti!** Presso la sede della Società Corale Mazzucato, sita in Piazza Umberto I locali dell'ex Seminario Succursale, è aperta l'iscrizione per giovani d'ambi i sessi alla scuola di canto corale.

Il tempo utile per iscriversi è a tutto 31 c. m. e si rende noto che l'insegnamento viene impartito gratuitamente.



**Le chiamate della classe 1883.** Tra breve verrà pubblicato il manifesto relativo alla chiamata della classe 1883, armi a piedi.

La presentazione avrebbe luogo il 1 maggio.

**Con una mano fra gli ingranaggi.** — L'operaia Elisa Favit fu Giovanni, d'anni 27, da Paderno, venne ieri ricoverata al nostro Ospedale per ferite multiple a tutte le dita della mano destra, riportate a Tarcento — ove era al lavoro allo Stabilimento Cascami — rimanendo accidentalmente impigliata con la mano fra gli ingranaggi di una macchina.

Ne avrà, salvo complicazioni, per 25 giorni.

## Teatri ed Arte.

### Teatro Minerva.

### ALDO

Questa sera straordinaria serata di *Aldo!*

Programma eccezionale ed esilarante.

Domani ultima rappresentazione. Serata dedicata ai bambini. Ogni bambino accompagnato avrà ingresso libero al teatro, e per comodità delle famiglie lo spettacolo incomincierà alle ore 8 precise.

## CARNEVALE 1904

### DOMANI

si avrà l'ingresso ufficiale del Carnevale.

Si ballerà alla sala Cecchini, al Nazionale e nei sobborghi.

⁂

### Veglia Ciclistica

Ci pareva impossibile che la fiorente Unione Velocipedistica Udinese, per cui ancora permangono i ricordi di grandiosi, unici, balli, se ne stesse quest'anno inoperosa. — Era però un silenzio, che preludiava e preludia a ben maggiori cose. Ed infatti *si vera nobis sunt exposita* la veglia ciclistica del 1 o *Febbraio* prossimo supererà quant'altre veglie ciclistiche ci furono e ci saranno — non tanto per i lussureggianti addobbi, per la musica appositamente scelta, per il concorso ricco e sfarzoso, quanto per delle sorprendenti novità, che stan maturandosi, sì da renderla sopra tutte cara ed attraente.

Ci sarà dunque di che divertirsi!

⁂

### Il veglionissimo della Stampa

costituirà certamente una delle più grandi attrattive del testè iniziato carnevale.

Ma, per ora, acqua in bocca.

## FRA LIBRI E GIORNALI

**« Del proto-apostolato di San Marco Evangelista in Aquileja »** — Con questo titolo don Domenico Veliscig parroco di Belvedere d'Aquileja ha pubblicato una « confutazione apologetico-critico-storica ad una controversia dell'*Almanacco del Popolo* di Gorizia. »

L'opuscolo è adorno di una riuscitissima fotoincisione, copia dell'affresco eseguito nella chiesa di S. Marco del Friuli dal pittore udinese Leonardo Rigo, rappresentante l'arrivo di S. Marco in Aquileja.

*I signori abbonati che hanno versato l'abbonamento pel 1904 possono ritirare, in persona o per delegazione, presso l'ufficio del Giornale, il* **Portafoglio** *e l'***Almanacco Illustrato.**

*Quelli che hanno spedito l'importo per la spedizione di questi premi, vogliano indicare, se non l'hanno fatto,* **quale dei sette tipi** *di portafoglio* (V. Programma) *preferiscono.*

L'Amministrazione.



Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli.**

## Interessi e cronache provinciali

**Pordenone,** 8 — Inaugurazione dell'anno giuridico — (*Dafne*) — La sala appositamente disposta era interamente occupata dagli invitati. Noto la presenza di due sole signore e di molti carabinieri in alta tenuta.

Vi sono presenti tutte le autorità politiche e cittadine. Manca il tavolo per la stampa sicchè non fu possibile prendere note. La memoria mi aiuterà, dissi con un collega, e seduto ascoltai con attenzione viva il discorso del cav Seleuati.

Esordì col dire che dai confronti statistici non trarrà tutte le conseguenze dacchè questo non è l'ufficio nè il fine della cerimonia annuale. Ricordati i funzionari passati all'eternità e gli altri recatisi in altre sedi esaminò l'opera dell'intera magistratura avendo spesso a compiacersi per la sua assiduità costante e intelligente. Dimostrò poi come la criminalità non sia in aumento, attribuendone la ragione alla operosità delle nostre popolazioni occupate a dar incremento all'industria, all'agricoltura, all'emigrazione.

La statistica dei figli illegittimi e dei matrimoni religiosi dà all'oratore motivo di parlare sulle funzioni degli impiegati allo stato civile e sulle leggi riguardanti.

Osserva anch'egli col Lombroso e col Messedaglia che la criminalità dove l'istruzione non viene ad aumentare il patrimonio morale delle classi povere, passa dallo stato «atavico» (Ferri) a quello evoluto della frode.

Parlando della delinquenza nei minorenni mette quale causa — a noi in verità non pare esatta la ricerca eziologica dell'egr. oratore — la mancanza di religione. Parla poi della utilità della condanna condizionale applicata in vari stati onde impedire la corruzione che dalla coabitazione nel carcere promana. Finisce applaudito ricordando le virtù civiche del re.

Un' ommissione: Principiando il discorso l'oratore disse del defunto Zanardelli. Molte congratulazioni

**S. Giorgio Nogaro,** 8 — Il Consiglio comunale oggi riunitosi ha svolto il seguente ordine del giorno:

*Seduta pubblica.*

1. Domanda della Società Italiana per la distribuzione delle forze idrauliche del permesso di attraversare il territorio di questo Comune fino a Porto Nogaro. — Approvata.

2. Erogazione a favore della Congregazione di carità dell' importo delle azioni dell'Esposizione di Udine.

Il Consiglio dispiacente causa la situazione finanziaria per il momento respinge la proposta, riservandosi però di dare il proprio aiuto a questo ente di beneficenza in altro momento più opportuno.

3. Approva la concessione dei locali ex Scuole comunali per uso della Cucina Economica che verrà amministrata dal Comune fino ad esaurimento del capitale versato.

*Seduta segreta.*

4. Approvata con 11 voti e 1 contrario la nuova proposta di transazione nella questione vertente fra il Comune ed il sig. Leonardo Foghini.

Fiori d'arancio — Domani, sabato, si uniranno in matrimonio la sig.a Anna Della Bianca, di qui, ed il sig. Di Natali Adolfo di Codroipo.

Sincere congratulazioni.

Bambina sotto un carro — In un momento in cui la madre era occupata, la bambina del brigadiere di Finanza sig. Romani uscì di casa e si recò nella via.

Sfortuna volle che in quel momento passasse un carro tirato da buoi sotto il quale la bambina andò a cadere.

La presenza di spirito del conduttore che diresse i buoi all'altro lato della via evitò che il carro passasse sulla piccina, che riportò però delle leggere contusioni nella faccia ed a un braccio.

Speriasi in una pronta guarigione.

**Tarcento,** 7 — Consiglio Comunale. — Il nobilissimo appello del sindaco. — Prima di dichiarare aperta la seduta, il sig. Sindaco Vicenzo Armellini con indovinate parole esprimo al Consiglio riunito gli auguri d'occasione per il nuovo anno. Fa voti perchè la rappresentanza comunale, messe in disparte le divergenze politiche, si adoperi come un sol uomo in pro dell'amministrazione per il benessere e la prosperità del paese.

Aperta la seduta all'oggetto 1° su domanda del Comitato dell'Esposizione di Udine per rinunzia alle 5 azioni del comune si delibera di chiedere il rimborso e di investirlo ad incremento del fondo per l'istituzione dell'Asilo infantile. — Sull'oggetto 2° si votano lire 200 a favore dell'Esposizione bovina da tenersi in Tarcento nel settembre 1904.

Si rimandano ad altra seduta i successivi tre oggetti posti all'ordine del giorno.

*In seduta privata.* Si accettano le dimissioni del vicesegretario sig. Ausilio Zoz, dopo lusinghieri lodi fattegli dal sig. Sindaco per il servizio prestato, alle quali si associa l'intero consiglio, dolente per la perdita di questo valentissimo funzionario.

Viene incaricato il sig. Sindaco di provvedere in via provvisoria alla surrogazione del vicegretario.

*8 gennaio* — **A lieto simposio** si sono riuniti ieri sera presso l'albergo De Monte i numerosissimi amici del signor Zoz v. segretario del Comune, atteso per sabato a Nimis, dove è stato nominato ad unanimità segretario capo di quel Municipio. Il buono e valente Ausilio fu *festeggiatissimo da una trentina* di convitati, tutti amici personali, e fra essi molte spiccate personalità del paese.

Non si contano i brindisi d'occasione, ai quali tutti rispose nobilmente l'amico Ausilio dichiarantesi dispiacentissimo di dover abbandonare, per migliorare la sua condizione, il paese di Tarcento, dove trovò tanti buoni amici coi quali si è trovato sempre d'accordo nei suoi ideali.

Si brindò alla democrazia e si auspicò alla maggior unione fra Tarcento e Nimis dove il sig. Zoz insieme a tanti altri buoni amici *servirà di trait d'union* per le migliori relazioni dell'avvenire.

Vivande squisite, e vini generosi come si possono trovar sempre dal sig. Carletto, coadiuvato dalla sua gentilissima e graziosissima figlia signorina Ida E' stata una serata anzi una nottata indimenticabile!

All'amico carissimo Ausilio Zoz rinnoviamo i nostri migliori auguri.

*Il Torre.*

**Rigolato,** 6 (*rit*) — Il nuovo Segretario — (*Veritas*) — Iersera arrivò costì il nuovo Segretario comunale, sig. Spaccan Luigi, colla sua signora.

Ad incontrarlo era andato il signor Sindaco con altri e fu ricevuto da numerosi amici.

Domani prenderà possesso dell'Ufficio.

Dalle informazioni ricevute, dal modo cortese con cui si è presentato, si è subito arguito che scelta migliore non poteva essersi: *ingegno*, valentia, bontà e cortesia, tutto unito formano un buon requisito. A coloro che lo hanno fiocra avvicinato, è riuscito simpaticissimo e lodano il Consiglio per la scelta.

Alla coppia i nostri auguri che abbia a rimanere fra noi per molti anni, ed il benvenuto.

Patronato Scolastico. — Posso con certezza annunciare che anche costì formasi un patronato scolastico con basi solid issime ed intendimenti più buoni ancora. Scriverò in proposito.

Conferenze. — Mi si assicura che fra non molto si inizierà un corso di conferenze a favore della Società operaia. Una lode agli iniziatori. Terremo informati.

**San Daniele,** 8 — (*Scipio*) — Unione Velocipedistica. — Come era stato preannunciato, ieri furono riuniti in assemblea i soci dell'Unione Velocipedistica.

Riconosciuto legale il numero, l'egregio Presidente sig. Italico Piuzzi dichiarò aperta la seduta e per primo prese in questi termini a parlare:

*Egregi consoci,*

« Voi tutti conoscete come la nostra Unione ha esplicata la sua attività sociale nel breve periodo di tempo da che fu costituita. Sorta verso la fine dell'agosto passato, cioè appena quattro mesi or sono, ha già avuto un convegno ciclistico, al quale (felicemente riuscito) presero parte diverse società consorelle della provincia.

Quelli di voi che furono presenti alla bicchierata offerta agli ospiti graditi, nella sala del Consiglio comunale, dove ricordarsi i cordiali brindisi scambiati, e lo schietto e sincero entusiasmo col quale tutti i ciclisti ivi convenuti si sono con noi affratellati.

Non avrete certamente dimenticate le allegre serate passate assieme per apprendere il nostro inno, musicato esclusivamente *per noi, dall'esimio maestro* Morbidelli.

E la nostra visita fatta in seno alla società della «Nappa». E la gita a Majano, disciplinata e rallegrata dai continui frizzi del «faceto» amico Gattoli.

Nè mancarono le *fasi tragico-umoristiche*; fra le quali la tombola del Presidente e del.... Segretario, che però fecero per dimostrare la caducità delle umane cose (fortuna che in quell'epoca Scipio non aveva l'onore d'essere Scipio)

Chi può aver dimenticata la restituzione della visita fattaci dagli *Anarcoidi Nappisti*, col loro famoso quintetto diretto dal valente maestro Bianchi, ed il brindisi musicato per noi e cantato *in nostro onore*?

Chi l'inno della Nappa cantato a due voci, nel quale esplicavasi l'amico Pellarini?

Nessuno potrà mai obliare la bellissima serata!

Le continue pioggie e l'inverno intervenuto *se hanno per ora sospesa* l'attività nostra, io sono certo che il nuovo Consiglio sarà largo di iniziative e saprà tenere sempre alto il prestigio della nostra Unione, alla quale auguro ogni felice avvenire».

Il discorso del Presidente fu accolto da un generale e lungo applauso.

Parlò poscia il segretario-cassiere esponendo lo stato di cassa al 30 dicembre, e terminò lui pure augurando che questa Unione debba essere sempre più fiorente.

Parlarono quindi altri soci.

Venne commentata l'assenza del consigliere dott. Pellarini.

Il *perchè* chi.... lo sa?

Per invito del Presidente l'assemblea passò quindi alla nomina dei consiglieri per l'anno 1904.

La serata terminò allegramente con parecchi bicchieri d'eccellente Chianti, offerti dal Consiglio nuovo eletto.

Ora Scipio sorridente sotto i suoi eternamente nascenti baffi, allegro del buon esito delle elezioni, augura per lui che i nuovi consiglieri non dormienti il sonno del ghiro, anche per la quasi passata stagione invernale, vorranno porsi immediatamente all'opera per la buona riuscita del prossimo veglione.

**Cividale,** 9 — Orario ferroviario. — Col 15 corrente andrà in vigore il nuovo orario ferroviario.

Noi miglioreremo nel senso che il mattino avremo la corrispondenza due ore prima d'adesso, e faremo in tempo di raggiungere il diretto delle 11 per Venezia.

Rinvenimento. — L'altro giorno nella sala della nostra Stazione venne rinvenuta una borsa da viaggio con valori di oltre lire 200.

Il guardasala sig. Munaro s'affrettò a consegnarla al Capostazione. — Bravo.

Convocazione. — Un avviso invita per domani gli emigranti ad una riunione nei locali delle Scuole per nominare il rappresentante al II Congresso per il Segretariato dell'emigrazione.

Superiora. — E' qui, giunta da Roma, la Superiora e la Segretaria delle Orsoline. Che sarà?...

**Tolmezzo,** 8 — La festa della S. C dell'alto But — Domenica ventura ha luogo la festa della Società Operaia dell'alto But in Treppo Carnico.

Il programma è il seguente:

Ore 13 — Partenza da Paluzza colla bandiera e la banda di Rielo.

Ore 14 — Banchetto a Treppo.

Ore 15 — Conferenze Poglino Cosattini.

Ore 17 — Apertura del ballo.

A mezzanotte si estrarranno a sorte tre premi: un orologio d'oro, un pendolo da salotto ed una lampada da salotto.

Pel genetliaco della Regina — Oggi ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina gli uffici pubblici e molti privati esposero la bandiera tricolore.

E MERCATALI *dir. propr. respons*

#### Ringraziamento

La famiglia Chiaruttini ringrazia vivamente tutti coloro che presero parte al suo dolore per la perdita dell'amata *Eva-Maria* e contribuirono a rendere più solenni i funerali.

Collalto della Soima, 9 gennaio 1904.



### AVVISO D'ASTA

**La Cooperativa Muratori di Udine fa noto**

che il giorno 15 corr. davanti al R. Tribunale di Udine Sez. I alle ore 10 ant. avrà luogo la vendita al pubblico incanto di una casa di recente costruzione di proprietà della sig. De Luca Anna maritata Lestani sita il Via Bernardo de Rubeis Udine (Esterno) mappale n. 1501 B.

*L'incanto* si effettuerà in unico lotto e verrà aperto sul dato di lire 7450 offerte dall'esecutante.











### COMUNE DI TRAMONTI DI SOPRA

**Avviso di concorso**

A tutto 31 gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1200 netto da imposta di ricchezza mobile.

Le istanze di aspiro dovranno essere corredate dai documenti di legge e di quanti altri l'aspirante credesse di produrre nel proprio interesse.

La nomina, di spettanza del Consiglio comunale sarà fatta a norma della legge 7 maggio 1902 n. 144 e l'eletto entrerà in carica col 1° marzo 1904.

Avvertesi che questo Comune per quanto riguarda il servizio dello Stato civile è diviso in due sezioni distinte, ad una sola delle quali dovrà attendere il nuovo segretario.

Dall'ufficio municipale di Tramonti di Sopra, li 14 dicembre 1903.

IL SINDACO

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.